

Impennata dei traffici Nove mesi di segni positivi

I numeri del commissario dell'Authority Gallanti



Focus

«Credo che una parte di merito vada riconosciuta a questa amministrazione - ha detto Giuliano Gallanti - che ha promosso politiche coraggiose di investimento e di regolazione delle attività portuali»

- LIVORNO -

NOVE MESI di traffici con bilancio tutto positivo quelli del porto, con 25 milioni di tonnellate di merce e un complessivo + 3,4%. C'è il segno più nei rotabili (+13,3%) nelle auto nuove (+24,3%) nei contenitori (+5,8% in Teu) e nei prodotti forestali (+11,1%), mentre il settore delle merci alla rinfusa appare stazionario (+0,9% in totale, +1,15% quelle liquide, -0,95% quelle solide). In crescita i passeggeri (+26% per i traghetti; +18,6% per le crociere). Secondo Giuliano Gallanti siamo lo scalo portuale che in Italia sta crescendo di più in termini di traffici. «Credo che una parte di merito vada riconosciuta a questa amministrazione - ha detto - che ha promosso politiche coraggiose di investimento e di regolazione delle attività portuali». I contenitori sono a quota 616mila TEU, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente. La previsione guarda alla soglia

storica degli 800mila TEU. E' grazie al traffico di trasbordo (cresciuto del 27%) che si registra il maggior aumento.

NEL CAMPO dei rotabili, la movimentazione ha raggiunto oltre 285mila mezzi commerciali in sbarco/imbarco, pari ad un incremento del 13,3% (+33mila mezzi in unità) rispetto a gennaio-settembre 2015. Grazie in particolare all'arrivo di Grimaldi. Livorno potrebbe chiudere il 2016 con circa 380.000 mezzi movimentati, avvicinandosi al record di 406.000 mezzi del 2007. Con oltre 1 milione 400 mila tonnellate di cellulosa, carta e legname movimentate a gennaio-settembre 2016 e un incremento dell'11,1% rispetto ai primi nove mesi del 2015, il traffico dei forestali conferma di essere assieme a quello dei rotabili uno degli asset core dello scalo labronico. Ottimi anche i risultati delle auto nuove che, con una crescita del 24,3%, ha raggiunto una movimentazione complessiva di oltre 425 mila unità. I crocieristi sono stati 683.069 unità (+18,6%) mentre le toccate nave sono state 323, 33 in più rispetto allo scorso anno. Sul fronte dei traghetti i dati sono buoni: a gennaio-settembre sono transitati per lo scalo 2.234.533 passeggeri, 466 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2015. Si registra un aumento del 4,5% delle merci varie. Buone anche le performance per il break-bulk: con 1.494.815 tonnellate, le merci in colli o numero è risultato pressoché stazionario.

A.F.



A FINE MANDATO Il commissario dell'Autorità Portuale di Livorno Giuliano Gallanti



COLLEGAMENTO NAVICELLI-ARNO

Apertura dell'Incile ripartono i lavori

► PISA

«L'importante è che, una volta finiti i lavori, vengano garantite le migliori condizioni per una piena navigabilità del canale e dell'Arno», dice **Sergio Brondi**, indicando il cantiere per l'apertura dell'Incile, il tratto di canale che dovrà mettere in connessione le acque dei Navicelli con l'Arno. L'Incile è da tantissimi anni un problema di Porta a Mare. Le acque stagnanti hanno sempre dato una spiacevole impressione di degrado ambientale. Il cantiere in fase di conclusione (manca di fatto solo il nuovo ponte su via Livornese) regala una speranza.

I lavori sono andati avanti a lungo secondo i programmi. Poi una pausa imprevista di qualche mese. Il motivo? La modifica del progetto originario. «Per evitare complesse interferenze con i sottoservizi il ponte sarà più spostato rispetto alle case», aveva spiegato l'assessore ai lavori pubblici **Andrea Serfogli**.

Il progetto è stato cambiato e tra ieri ed oggi sarà di nuovo allestito il cantiere per completare il progetto di apertura del canale (tra marzo ed aprile prossimi). L'Incile rappresenta il collegamento tra Arno e Navicelli che ha come obiettivo il ripristino della navigabilità dal centro di Pisa al porto di Livorno. Si tratta di un'opera finanziata dalla società Olt Offshore Lng Toscana (nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra la società Olt, la Provincia e il Comune di Pisa e gestita dalla società Navicelli Spa), mentre le attività di cantiere sono eseguite dall'Impresa Lavori Ingg. Umberto Forti e Figli Spa, a seguito dell'aggiudicazione di una gara pubblica. L'importo complessivo a base di gara è stato di circa 4,8 milioni di euro.

L'auspicio dei residenti è che la chiusura dei lavori portino anche alla riqualificazione dei fabbricati industriali lungo le sponde dei Navicelli che favoriscono la presenza di attività illegali.



Il cantiere dell'Incile visto dal ponte che sarà demolito



IL COLOSSO DEL FAI-DA-TE NELL'AREA IKEA

Bricoman aprirà a Pisa, una settantina i posti

>> L'affare siglato da pochi giorni. Non ancora aperte le selezioni ma si può inviare il curriculum al sito della società. E' il secondo sbarco in Toscana dopo Firenze

Bricoman, azienda leader nel settore del bricolage e dei materiali per l'edilizia, approderà nella zona industriale della Darsena Pisana e dei Navicelli. Nei giorni scorsi si è conclusa la vendita di un terreno nell'area dove già sorgono le sedi di importanti multinazionali, come Ikea e McDonald's, e noti cantieri navali. Si tratta di un territorio in via di espansione dal punto di vista commerciale e quindi lavorativo: dopo Bricoman si prevede l'arrivo di altri nomi internazionali. **Bricoman Italia** è una società italiana specializzata nella vendita, all'ingrosso e al dettaglio, di prodotti tecnici professionali per costruzioni e ristrutturazioni, ferramenta, edilizia, vernici, giardinaggio, elettricità, falegnameria, idraulica e sanitari. Fa parte del gruppo Leroy Merlin ed è presente con più di 70 negozi per il bricolage in 4 Paesi e 6.000 collaboratori. L'azienda non commenta ufficialmente l'indiscrezione sul suo arrivo nella città della Torre Pendente. La notizia è però confermata dai sindacati. A meno di un anno dall'apertura del grande store di Sesto Fiorentino, dunque, il nuovo punto vendita Bri-

coman potrebbe dare lavoro ad almeno settanta persone. Tra il 2015 e il 2016 il negozio sito nell'area industriale dell'Osmannoro, assunse complessivamente 110 persone. Numeri da capogiro in un periodo in cui la crisi economica non accenna a mollare la presa. Diverse le figure ricercate in occasione di nuove aperture: venditori con buone capacità organizzative, precisione, doti comunicative e relazionali e un forte orientamento al commercio; hostess e addetti alla cassa, all'accoglienza della clientela e al supporto di vendita; giovani al primo impiego ed esperti dei settori relativi alla merce in vendita; addetti alla logistica. Occasioni aperte anche per diplomati, con esperienza anche breve in mansioni di vendita o a contatto con il pubblico, e della predisposizione al lavoro di squadra. Le risorse selezionate si occupano, a seconda del ruolo, di curare l'ordine e l'assortimento della merce, di ascoltare le esigenze dei clienti e aiutarli nella scelta dei prodotti, di gestire le merci in entrata ed uscita, di controllare la qualità e quantità, e curandone lo smistamento. Chi fosse interessato può lasciare una candidatura spontanea sul sito web www.lavorainbricomano.it, dove è possibile anche prendere visione e rispondere alle altre offerte aperte (in tutta Italia). «Le distanze tra i due territori sono tali da non far temere ripercussioni sulla sede fiorentina» dice la Fisascat Cisl.

Sharon Braithwaite



Il megastore Bricoman a Sesto Fiorentino

